

Disciplinare di funzionamento

ORGANIZZAZIONE DEL PARTNARIATO ECONOMICO SOCIALE

PIT N. 1 TAVOLIERE

Ai sensi dell'**Accordo Quadro** sottoscritto dal partenariato economico sociale il 29 ottobre 2003 si stabilisce che:

1 - IL TERRITORIO

L'ambito territoriale del PIT coincide con quello dei Comuni promotori, i quali aderiscono esclusivamente al PIT Tavoliere n.1.

2 - IDEA FORZA DEL P.I.T.

Il principio ispiratore della strategia di sviluppo per il P.I.T. Tavoliere è quello di realizzare di un sistema integrato (Distretto Agroalimentare del Tavoliere) che coniuga:

- ☞ Ciclo agroalimentare, ovvero la organizzazione e lo sviluppo sostenibile pre-competitivo e competitivo delle filiere agroalimentari privilegiando la fase di trasformazione, ma anche agroartigianali nell'ottica della diversificazione produttiva, che attivi un percorso di innovazione di processo, prodotto e di aggregazione aziendale che favorisca soprattutto quelle aziende che attuano/attueranno la certificazione di qualità, anche soltanto in forma volontaria;
- ☞ Poli di servizio, intesi come rete di un sistema di servizi a sostegno della economia agricola e agroalimentare capace di attivare a livello territoriale politiche di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, formazione, accesso al credito, logistica e trasporti;
- ☞ Sistema Locale di offerta agroalimentare ed agrituristica di qualità, ovvero posizionamento sui mercati di un' offerta integrata che coniuga produzione tipica locale di qualità e l'insieme di un patrimonio rurale, ambientale e culturale ad alte potenzialità turistiche.

3 – IMPEGNI DI TUTTI I SOGGETTI COMPONENTI IL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE

Tutti i soggetti costituenti il tavolo del partenariato, ognuno per le proprie competenze, si impegnano:

- Al rispetto dei principi e delle direttive comunitarie, in particolare per quanto concerne le materie ambientali, pari opportunità e tutela della concorrenza, sicurezza sul lavoro ed orario di lavoro;
- Ad utilizzare in modo coordinato la propria struttura organizzativa per agevolare la realizzazione del PIT;

- A sostenere i contenuti del Progetto integrato nei diversi tavoli di concertazione, anche, ove ritengano, attraverso le proprie rappresentanze regionali e nazionali;
- A favorire tutte le iniziative atte a promuovere nelle imprese l'innovazione di processo e di prodotto ed il raccordo con la ricerca, con particolare attenzione alle forme consortili, associative e cooperativistiche;
- Ad assicurare la propria disponibilità per la predisposizione di un ambiente favorevole a nuovi investimenti tesi alla modernizzazione e allo sviluppo del sistema economico locale, all'innovazione dei processi produttivi, alla sicurezza e all'igiene del lavoro, al rilancio della competitività dell'area e delle singole imprese;
- A svolgere tutte le azioni di miglioramento del locale mercato di lavoro e ad operare tutti gli interventi possibili per accrescere la sicurezza degli operatori all'interno delle strutture produttive, a favorire l'emersione del lavoro non regolare, a promuovere politiche per le pari opportunità, a promuovere azioni a tutela della sicurezza ambientale e sociale del territorio, dell'occupazione con maggiore attenzione alle fasce deboli e svantaggiate, e maggior raccordo per formazione o riqualificazione delle figure professionali occorrenti;
- Ad assicurare che il perseguimento degli obiettivi di crescita del territorio avvenga nel rispetto della sostenibilità ambientale e della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Partner

1. CAMERA DI COMMERCIO DI FOGGIA
2. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA – FACOLTÀ DI AGRARIA
3. ISTITUTO SPERIMENTALE CEREALITICO DI FOGGIA
4. CGIL PROVINCIALE
5. CISL PROVINCIALE
6. UIL PROVINCIALE
7. UGL PROVINCIALE
8. ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI CAPITANATA
9. CONFAPI PROVINCIALE
10. CONFCOOPERATIVE PROVINCIALE
11. CNA PROVINCIALE
12. CONFARTIGIANATO PROVINCIALE
13. CONFCOMMERCIO PROVINCIALE
14. CONFESERCENTI PROVINCIALE
15. CIA- UPA
16. CONFAGRICOLTURA PROVINCIALE
17. COLDIRETTI PROVINCIALE
18. GAL PIANA DEL TAVOLIERE
19. PATTO DI FOGGIA

20.BIO POLO DAUNO

Il partenariato è sempre aperto ad altri organismi rappresentativi di interessi particolari, legati alle tematiche individuate del PIT n.1 "Tavoliere".

Coordinamento generale del partenariato

La plenaria del partenariato è coordinata dall'incaricato individuato dal Responsabile Unico.

Il suo ruolo è quello di coordinatore, moderatore e interprete delle istanze che provengono dai partner sottoscrittori dell'accordo quadro del 29 ottobre 2003.

Il coordinatore si incontra con i coordinatori delle singole delle task force, possibilmente due giorni dopo l'ultimo incontro di task force, per integrare e omogeneizzare ciò che emerso dalle discussioni, per poi riunire, all'occorrenza, il partenariato in plenaria e descrivere i risultati ottenuti da ciascuna task force.

All'occorrenza, per favorire il confronto tra il partenariato e l'assemblea delle autonomie su temi specifici del PIT, il Responsabile Unico può indire incontri comuni *ad hoc*, anche su richiesta delle due parti.

Interfaccia del territorio

Il coordinatore riveste un ruolo anche di interfaccia delle istanze di altri attori (singoli o gruppi) che rappresentano interessi connessi allo sviluppo del PIT n.1.

Egli ha il compito di incontrare tali soggetti per ascoltare bisogni, suggerimenti, idee utili per la gestione integrata di azioni ed interventi operativi nel PIT e valutare il loro ingresso all'interno del partenariato.

Task force operative (art. 4 Accordo Quadro)

La task force è un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dei vari partner che offrono il loro contributo per orientare le scelte dell'Ufficio Unico PIT in ordine ai temi individuati.

Per garantire l'operatività delle task force il numero dei partecipanti non deve essere superiore a 9 unità.

Pertanto, ciascun partner, in base alle sue specificità, deve indicare l'area o le aree in cui vuole dare il proprio contributo.

Le aree sono:

1. Formazione e mercato del lavoro
2. Imprenditorialità, marketing e competitività, infrastrutture

3. Ricerca e sviluppo tecnologico
4. Sommerso e pari opportunità
5. Accesso al credito
6. Sostenibilità ambientale

Coordinamento task force

Il coordinamento di ciascun task force è affidata ad un rappresentante del partenariato, o ad un incaricato individuato dal responsabile unico.

Ogni task force oltre al coordinatore, ha un segretario (dipendente del comune capofila o altro soggetto individuato dal Responsabile dell'Ufficio Unico).

Ad ogni coordinatore è affidata la individuazione degli argomenti da sviluppare durante la riunione. La metodologia può essere quella delle domande guida e dell'analisi SWOT:

Tale traccia sarà concordata con il coordinatore generale del partenariato.

Questo lavoro serve a supportare l'Ufficio unico PIT:

- ☞ per la costruzione di criteri aggiuntivi per la definizione dei bandi di selezione legati alle misure del PIT;
- ☞ per individuare strategie di attrazione degli investimenti e di coinvolgimento duraturo degli imprenditori locali ed esterni sulle nuove prospettive economiche del settore agricolo;
- ☞ per contrattare con le istituzioni locali, regionali e nazionali nuove forme di finanziamento delle iniziative di sviluppo imprenditoriale;
- ☞ per creare protocolli operativi col sistema bancario e assicurativo a protezione del settore agricolo;
- ☞ per stabilire un sistema di relazione stabile tra livello istituzionale e imprenditoriale che agevoli lo sviluppo del territorio in maniera integrata sul piano politico e privato.

Regole e tempi

- Le task force possono incontrarsi, orientativamente, una volta ogni 20 giorni. Possono essere convocate dal coordinatore generale o su richiesta di un partner che può riunirsi autonomamente.
- Qualora i rappresentanti del partenariato economico sociale ritengono utile presenziare a tutti gli incontri, le task force possono non essere attivate.
- Gli atti (verbali, relazioni, articoli, ecc.) saranno pubblicati sul sito www.pit-tavoliere.it

Firmatari:

Fabio Principe, in rappresentanza della Confcommercio di Foggia

Antonio Elia, in rappresentanza della Facoltà di Agraria della Università degli Studi di Foggia

Arcangelo Renzulli, in rappresenta della Confesercenti di Foggia

Michele Colangelo, in rappresentanza della CIA di Foggia

Enrico Barbone, in rappresentanza della Associazione degli Industriali di Capitanata

Salvatore Castrignano, in rappresentanza della CGIL Foggia

Carlo Ferrara, in rappresentanza della CISL Foggia

Walter Patania, in rappresentanza della UIL di Foggia

Carlo Zimbelli, in rappresentanza della Confagricoltura

Mario Russo, in rappresentanza dell'Istituto Sperimentale Cerealicoltura

Luigi Cattivelli, in rappresentanza dell'Istituto Sperimentale Cerealicoltura

Matteo Di Mauro, in rappresentanza della Camera di Commercio di Foggia

Carmine Cesareo, in rappresentanza di Confapi di Foggia

Michelangelo Rubino, in rappresentanza della Confcooperative di Foggia

Franco Severo, in rappresentanza della CNA di Foggia

Emilio Di Franza, in rappresentanza della Confartigianato di Foggia

Angelo Marseglia, in rappresentanza della Coldiretti di Foggia
